Venerdì 4 maggio 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N.° 105

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 50
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

«Il Paese sarà del Paese» Garibaldi.

DALLA CAPITALE

Camera dei Deputati

Presidenza BIANCHIERI

(Seduta del 3 maggio).

Si procede alle interrogazioni Prima quella dell'on. **Battelli** relativa all'omicidio di un cacciatore consumato da un carabiniere di Perticara.

De Nava risponde che fu avviato un procedimento a carico del carabiniere omicida.

Si svolgono altre interrogazioni, notevole fra tutte è quella dell'onor. Faelli intorno alla inaugurazione della bandiera di un circolo anarchico intitolato *29 luglio.*

De Nava risponde che il fatto non esiste, e che si vuole con quella interrogazione creare imbarazzi al governo.

Faelli replica concitatamente e la Camera rumoreggia.

Dopo l'approvazione di due leggine, si passa al disegno di legge sul

Sequestro dei giornali

Mirabelli si compiace dell'attuale disegno di legge e che si riconosca la necessità di riformare il troppo antiquato editto Albertino.

Faelli (relatore) si compiace che venga cancellato dalla nostra legislazione l'odioso istituto del sequestro preventivo.

Vengono approvati gli art. 1 e 2.

Lo sciopero marittimo

Sonnino in fine di seduta assicura l'on. Cabrini che egli *telegrafò* al prefetto di Palermo di non intervenire nello sciopero limitandosi a mantenere l'ordine.

La seduta è tolta alle 18.30.

Senato del Regno

(Presidenza CANONICO *presidente*).

Seduta del 3

In Senato si discutono le *riforme* militari del min. Mainoni.

Pelloux parla contro e **Bava-Beccaris** in favore.

La seduta termina alle 17.30.

DOPO L'INCHIESTA

Enrico Ferri sulla porta della galera

Scrive il *Tempo:*

«Le rivelazioni della inchiesta sulla marina fanno rumore. Lo scandalo è alto. Un giornale torinese parla di andare a fondo, che bisogna mandare in galera i traditori della patria. Piano. Fin'ora sulla porta della galera c'è sempre — o soltanto — l'on. Ferri in virtù di una sentenza tre volte confermata dai tribunali che lo bolla di *diffamatore*.. giusto per avere dato impulso e origine alla inchiesta. *Res judicata pro veritate habetur*».

Lo stato della nostra marina

In sostanza la Commissione di inchiesta ha documentato che noi non abbiamo marina, che le nostre corazzate sono di burro, che i nostri proiettili sono di cartapesta, che i collaudi collaudavano forniture da far pietà, che le imprese dei viveri, del carbone, ecc., facevano tutti i loro comodi, che l'arbitrio o il favoritismo regolano la carriera della marina negli alti gradi. I milioni e i miliardi intanto si sono spesi e non ne è più traccia.

La rivincita di Enrico Ferri

L'articolo dell'«Avanti»

L'*Avanti* pubblica un articolo di Enrico Ferri sulle conclusioni dell'inchiesta sulla marina.

Egli dice che, ora che una Commissione viene a dare un così strepitoso suggello alla campagna dell'*Avanti*, non è lieto, perchè, continua l'onorevole Ferri, se il movente della sua campagna fosse l'odio o il rancore personale questa rivincita gli darebbe la più egoistica e mefistofelica soddisfazione.

Ma poichè lo guidava l'interesse generale, così ora il suo pensiero è rattristato dall'essersi solennemente constatato che in un paese come l'Italia si siano potuti per venti anni continui tenere sistemi così criminosi, senza che le forze e gli strumenti di controllo abbiano potuto o voluto mettervi riparo.

L'on. Ferri ricorda le varie fasi della campagna iniziata il 16 maggio 1903 nell'*Avanti* e chiusasi il 18 giugno successivo, l'eco che ebbe alla Camera la querela Bettolo e conclude la prima parte del suo articolo dicendo che dalla relazione della Commissione d'inchiesta risulta che la cancrena nell'Amministrazione della Marina militare è stata ed è assai più profonda ed estesa per ogni ramo del servizio.

L'on. Ferri e l'on. Sonnino

Il *Corriere di Genova* si occupa della posizione personale che hanno di fronte ai risultati dell'inchiesta l'on. Ferri e l'on. Sonnino.

Quanto al Ferri, benchè sia sempre inscritta all'ordine del giorno la domanda di procedere *all'arresto* in seguito alla nota condanna per diffamazione in danno dell'on. Bettolo, è certo che non se ne farà niente. Egli parlerà alla Camera per rivendicare i motivi e gli intenti dell'opera sua.

Quanto all'on. Sonnino, è chiaro che la pubblicazione dell'inchiesta avvantaggierà la sua posizione dinanzi alla Camera. Egli personalmente fu il *solo* capo-gruppo che caldeggiò vivamente la proposta dell'*inchiesta sulla marina*. Ma l'inchiesta avrà, per l'attuale presidente del Consiglio, il vantaggio sopratutto di rimandare ogni *battaglia* contro il Ministero.

I deputati socialisti respingono l'amena proposta dei socialisti romani

Il gruppo parlamentare socialista, presieduto dall'on. Costa, si è riunito ieri a Montecitorio. Fu delegato l'on. Aroldi di recarsi nel collegio di Scansano pel ballottaggio. L'on. Montemartini comunicò la lettera dell'Unione socialista *romana*, colla quale si invitano i deputati socialisti a dare le loro dimissioni in segno di protesta contro il ripetersi degli eccidi proletari. Ma i convenuti non ritennero questo provvedimento nè opportuno nè efficace per tante ragioni, non esclusa quella di potere perdere qualche collegio. Fu dato incarico a Costa di presentare un'interrogazione sui fatti di Calimera e Costa l'ha presentata poco dopo... alla presidenza della Camera.

Contro la donna avvocatessa

A Bologna il Consiglio di disciplina dei procuratori nella sua adunanza di ieri sotto la presidenza dell'avv. Boccaccini ha discusso intorno alla domanda di inscrizione alla pratica presentata dalla signorina Carolina Pigorini.

Il Consiglio dopo ampia discussione approvava con voti 5 contro 4 il seguente ordine del giorno presentato dal consigliere avvocato Muzzi:

«Ritenuto che la domanda per essere inscritta *come praticante* della sig. *Carolina Pigorini* è preordinata necessariamente allo scopo di ottenere poi la inscrizione nell'Albo dei Procuratori;

Ritenuto che allo stato della legislazione nostra non può riconoscersi alla donna l'esercizio della professione di Procuratore;

Delibera di *non* accogliere la domanda».

Echi del processo Murri

L'on. Enrico Ferri, scrive al direttore del *Giornale d'Italia:*

«*Egregio Bergamini,*

«Avendo letto ieri sera nel *Giornale d'Italia* un telegramma da Torino che riferisce la notizia inesatta dal *Momento* sulla mia recente visita a Linda Murri, la prego pubblicare che ho scritto al direttore del *Momento* per dichiarare invece che io ho trovato quella sventurata nelle più desolanti condizioni di salute fisica e morale.

Ringraziandola mi è caro dirmi suo devotissimo *Enrico Ferri.*

Le diffamazioni di Sandoni

Ieri doveva discutersi a Padova il processo intentato dall'on. Alessio al giornale *La Provincia* per alcuni articoli diffamatori.

Il processo non ebbe luogo essendosi la vertenza definita con una completa ritirata per parte di Sandoni. Leggiamo infatti nella «Provincia»:

In seguito alla querela con facoltà di prova presentata dall'on. Alessio contro la *Provincia di Padova* per gli articoli pubblicati nei N. 297 299 dai titoli: *Altro che interessi nazionali. I nemici di Padova e i loro pasticci... patriottici. I nemici di Padova interdetti,* la Direzione della *Provincia di Padova*, in ordine alle dichiarazioni fatte anche in istruttoria, ripete che le imputazioni nei predetti articoli sollevate contro l'on. Alessio secondo le quali egli avrebbe sostenuto ed alla Camera ed al Consiglio Comunale di Padova la necessità del passaggio della linea Padova-Bassano dall'esercizio privato all'esercizio di Stato non per interesse pubblico ma per ragioni private, ed anzi a beneficio dell'appaltatore della linea Mestre-Bassano-Primolano, sono destituite di qualsiasi fondamento; e che anzi non ebbe mai intenzione di muovere accusa di tal genere.

Assume pertanto il pagamento delle spese di giustizia e si obbliga ad una oblazione a quell'istituto di beneficienza che sarà designato da S. E. Alessio nella misura che vorranno determinare i sigg. avv. comm. Frizzerin Federico e Levi Civita Giacomo.

S. E. Alessio, in seguito alla pubblicazione della presente, ha dichiarato di recedere dalla querela.

Un grido di dolore delle donne russe

Le donne russe dell'*Unione universale per l'uguaglianza dei diritti feminili*, rivolgono un appello disperato, un vero grido di dolore «ai Parlamenti, ai partiti, alle Società, alla stampa, ai tribunale di arbitrato internazionale, alla Conferenza dell'Aja», ma sopratutto, al sentimento del mondo civile, perchè una protesta d'indignazione universale *ponga termine* agli orrori che si commettono, impunemente, in Russia.

«Popolazioni affamate, divorate dallo *scorbuto*, *esauste* dalle denutrizioni; fanciulli sfiniti, morenti, sotto le verghe, nelle torture, vergini profanate e martoriate, vecchi straziati; migliaia di uomini, il fiore del popolo russo, *languenti, agonizzanti nelle carceri...*» Dal profondo di questo abisso di dolore, le nobili e coraggiose donne si rivolgono agli uomini di cuore: «Noi sappiamo — *esse gridano* — noi sappiamo che nel mondo corrono fremiti d'indignazione e di orrore per queste abbominazioni... Ma fate che le manifestazioni isolate si fondano in un solo grido della coscienza universale indignata... *Ci rivolgiamo agli uomini onesti di tutti i paesi, di tutti i partiti*, supplicandoli di reagire contro le scelleratezze che disonorano l'Umanità, che insozzano la nostra comune patria: la terra. *Organizzatevi*, protestate.

«Noi vi supplichiamo: Prevenite, col vostro intervento, altri orrori imminenti... Pronunziate la vostra parola, che il mondo si persuada che una parola può valere più delle mitragliatrici e delle *nagaikas*».

L'eruzione del Vesuvio ha prodotto trenta milioni di danni

Persona che è in rapporti con la commissione *incaricata* dell'*accertamento* e della valutazione dei danni prodotti dall'eruzione vesuviana mi assicura che quanto all'estensione il disastro è veramente enorme. Furono rovinati anche dei pascoli e dei frutteti pugliesi. Però secondo i calcoli fatti sinora, la cifra dei danni non supererebbe i trenta milioni.

La rubrica del curioso

Il papa nero e la corrispondenza. — Padre Martin, il generale dei gesuiti morto testè, aveva naturalmente una grande influenza come capo dell'ordine e riceveva un corriere voluminoso come un sovrano. Nel 1898, dopo un'assenza di quattro giorni egli trovò, rientrando a Roma, quattromila lettere che l'attendevano. *Quando* si recò a *Fiesole* per curare la sua salute *compromessa*, la sua corrispondenza, in ritardo per quattro mesi, si accumulò sino a sessantamila lettere: alle più urgenti avevano risposto!

La storia non ci dice se il «papa nero» facesse come il cardinale Flemy. Quest'ultimo non rispondeva mai alle lettere che gli erano indirizzate. Tutta la sua corrispondenza, per suo ordine, *veniva gettata in un grande* paniere e, ogni mese, egli stesso ne dava il contenuto alle fiamme! «Io metto la corrispondenza a giorni» soleva dire.

×

L'analfabetismo in Francia. — Gli effetti della istruzione obbligatoria sono divertenti anche in Francia. Tra i *giovani chiamati a prestare il* servizio militare l'anno 1905 furono trovati nel *dipartimento della Senna* 106 che non sapevano leggere nè scrivere, 50 che sapevano solo leggere e 208 soli sapendo leggere e scrivere. In Bretagna poi vi sono dal 40 al 45 per cento di coscritti illetterati.

×

I superstiti di Courrières esposti in una fiera. — *Le Temps* riporta questa notizia per lo meno strana:

«Domenica sera a Lilla, davanti il Grand-Hôtel, alcuni strilloni distribuivano dei piccoli manifesti ed *accompagnavano* l'operazione con questo *grido:* — *Entrate!* entrate Neny e Pouvost. Non costa che 50 centesimi. — Il manifesto spiegava: «Neny e Prouvot visibili, oggi, dalle nove a mezzogiorno e dalle due alle tre. Tutti possono vedere e sentire il racconto naturale della spaventevole prigionia.... ecc.» Uno dei nostri corrispondenti ci invia questo *prospectus* e ci *domanda* se è per prostarsi a queste strane esposizioni che i due minatori sono stati decorati». Fin qui *Le Temps.*

Ricordiamo che Neny e Prouvot sono i due minatori che insieme con 11 compagni si salvarono dopo 12 giorni di prigionia. Il loro eroismo ha fatto il giro di tutti i giornali del mondo. Il Martin li condusse a Parigi dove ebbero festeggiamenti speciali. Il *Figaro* raccolse per loro circa lire 15.000. Ed ora *vengono* esposti in una fiera. Strano, per lo meno!

Cronache Provinciali

Buia

Per la costruzione di una strada d'accesso alla Stazione

Alle ore 10 ant. del giorno 23 maggio 1906 in questo ufficio municipale sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, si terrà pubblica asta col metodo della candela, per l'appalto al minor esigente delle opere di costruzione di una nuova strada di accesso alla stazione ferroviaria di Magnano Artegna, nell'interesse del Comune di Buia, giusta il progetto dell'ingegner Paoluzzi Enrico di Tricesimo, superiormente approvato e sotto l'osservanza di tutte le altre modalità del *vigente regolamento* di *contabilità* generale dello Stato.

L'asta si aprirà sul dato di L. 4800 e le offerte in ribasso dovranno essere di un tanto per cento: per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare un certificato di idoneità a sensi dell'art. 77 del succitato regolamento ed effettuare il deposito di *lire* 500, *come cauzione provvisoria* a guarentigia dell'asta: la cauzione definitiva che dovrà prestare il deliberatario è di lire mille.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro il periodo di *giorni* 60 lavorativi, a partire dalla data della consegna che verrà effettuata dal Comune non appena adempiute le formalità di legge.

I lavori di movimento *di materia* si intenderanno appaltati a corpo, giusta il *capitolato* d'appalto 2 *agosto* 1905, che serve di base all'asta.

Saranno fatti pagamenti in acconto per rate di un quarto, a misura di corrispondenti avvanzamenti di lavoro salvo la ritenuta del 10 per cento, giusta l'art 16 del detto capitolato.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 23 giugno 1906.

Presso il Municipio si può in tutte le ore d'ufficio ispezionare il progetto ed avere cognizione di tutte le altre condizioni d'appalto.

Tricesimo

Trattenimento

4 — Domenica 6 corrente i nostri bravi dilettanti filodrammatici daranno un trattenimento nella solita sala teatrale alla «Stella d'oro».

Ecco il programma:

O bere o affogare; commedia in un atto di Leo Castelnuovo in cui agiscono la signorina L. Pertoldi ed i sigg. Ottorogo e Dri.

La cuffietta d'Angiolino; scena popolare in un atto. Attori signa Pertoldi e A. Ottorogo.

Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa: *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini* in cui hanno parte: L. Pertoldi, A. Ottorogo, G. Bertoli e G. Rocco.

Ecco i prezzi d'ingresso: Loggia cent. 50; Platea cent. 25; pei ragazzi cent. 15

Negli intervalli suonerà la Banda di Tricesimo diretta dal maestro *Pignoni.*

S. Giorgio di Nogaro

Per combattere la malaria

3 — Ieri si riunirono qui i medici dei mandamenti di Latisana e Palmanova, presenti il Sindaco ed il Segretario di S. Giorgio, per costituirsi in Comitato antimalarico.

L'opera del Comitato sarà quella di combattere le cause della malaria nel Friuli, valendosi di quei mezzi che scienza e pratica dimostrano opportuni

Si costituì l'Ufficio di presidenza nelle persone dei dottori Bortolotti, Marianini, e Guissani, poscia si approvò lo Statuto sociale

Ora occorre la cooperazione di quanti a fatti e non a parole s'interessano al benessere sociale, speriamo che gli enti morali e la pubblica stampa ci aiuteranno nella nobile impresa.

Tarcento

I funerali del dott. Biasizzo

3 — Oggi seguì l'accompagnamento funebre della salma del compianto dott. Biasizzo che fu tanti anni medico condotto a Ciseris.

In quel Comune egli aveva saputo farsi amare e stimare da tutti per le eccellenti qualità del cuore e della mente, per il suo tratto cortese ed affabile con tutti.

Le *onoranze* funebri perciò riuscirono solenni, degne del professionista che troppo presto fu strappato dalla morte all'affetto dei suoi cari, alla stima dei concittadini.

L'egregio dott. Benedetti che viene a sostituire il compianto collega, porse alla salma l'estremo saluto.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

IL SAPIENTE MAESTRO DELL'UOMO

Col giungere della *primavera*, che copre di gemmule verdi le foreste e che incipria di timide corolle bianche tutti i rami degli alberi, si torna *finalmente* alle *lunghe* passeggiate nei boschi, ai dolci vagabondi lungo le rive odorose dei fiumi, alla intima e così deliziosa comunione con la natura tutta intiera vibrante di vita e di gioia del vivere nelle luci del cielo, nei riflessi delle acque, nel ronzio degli insetti, nello sfavillio delle *prime coppie* di farfalle volanti sulle erbe, nei primi *larghi squillanti tintinnii degli armenti* che ancor tornano a sparpagliarsi sul dorso dei monti e per le valli: istanti di vita silenziosamente intensa, in cui l'uomo contempla con la medesima tenerezza la goccia di rugiada, tremante su una foglia e la gloria del sole.

Così, ieri, sotto la luce d'oro del cielo, mi lasciavo guidare dall'intima *gioia del vagabondaggio, per i prati* già costellati dalle primule, lungo il fiume, quando nell'aria libera vidi avanzarsi, a volo, quasi rondine gigante e sicura, il dirigibile che l'uomo per una nuova serie di esperienze, aveva lanciato fuori dalla tettoia. Si avanzava, per quell'oceano d'aria azzurra, mai per lo innanzi navigato, come essere vivente, *affidato alla sapiente* e intelligente forza d'ali robuste, e volteggiava con *la stessa agilità* di quelle farfalle che, intorno a me, intrecciavano i loro voli. Poi si allontanava e spariva, come volo di gru nelle lontane nuvole dell'orizzonte...

×

Non v'era dubbio: l'uomo aveva cercato di copiare la rondine, di domandarle il segreto dei suoi voli lunghi e sicuri, dei suoi rapidi e istantanei mutamenti di direzione per le acque bleu *dei cieli;* l'uomo cercava di imitare l'animale e la sua scoperta — il giorno *in cui fosse perfezionata* — *non* sarebbe così che un più recente grado di quell'evoluzione che, partita da umili forme animali assunse le audaci e altere forme umane. E che forse, tutte le manifestazioni le più intelligenti e le più meravigliose dell'attività umana, sia individuale sia sociale, non sono derivate da manifestazioni animali, precisamente come le forme *stesse* dell'organismo umano derivarono dalle *forme inferiori animali? Figliazione* organica e figliazione mentale. Figliazione mentale e figliazione sociale. Quale magnifica e ininterrotta catena di anelli solidali e indistruttibili, che va dalla roccia alla vita animale e vegetale, e dalle umili forme della vita primitiva all'uomo! Sentimento immenso di solidarietà che abbraccia in un solo e largo e infinito e fraterno *amplesso* ogni manifestazione dell'essere!

Così, mentre le storie risibili, e le leggende infantili, e le religioni menzognere parlano di dei o di semidei che si sarebbero degnati di lasciare, per un istante, le vette dei loro olimpi favolosi, per insegnare agli uomini ignoranti e paurosi le arti essenziali della vita, i gesti più *larghi* o *più* belli o più utili come la caccia, e la pesca o la *difesa*, o il mutuo aiuto, o l'agricoltura o la navigazione, l'esame diretto di questa miriade d'esseri viventi e fratelli che va dal vegetale all'animale e da questo all'uomo, insegna al contrario che l'umanità, invece di imparare le sue più alte forme di attività, dagli dei e dai semidei che mai furono, ebbe semplicemente a maestri gli augusti antenati e i fratelli, *vale* a dire gli animali stessi.

Se ancor oggi, nello strepitoso e sonante secolo delle macchine, nel rapidissimo e febbrile momento dell'elettricità, l'uomo, per creare una invenzione formidabile, come quella della navigazione aerea, si rivolge al fratello animale e cerca imitare la rondine per costruire *le aereonavi* come più frequenti dovettero essere questi insegnamenti e queste imitazioni negli albori dell'umanità primitiva! Von Ihering non scrisse, nella sua preistoria degli Indo-europei, che l'uomo primitivo costruì i primi battelli, da lanciarsi come guizzanti pesci, sull'acqua dei fiumi, imitando i pesci stessi e fabbricando *perciò*, con le sue gloriose mani di instancabile *lavoratore*, schifi che avessero una spina dorsale funzionante da chiglia, ricurve spine laterali che diventassero le nervature delle pareti, e pinne che si trasformassero in remi e timone?

×

Il concetto che le arti sociali furono insegnate all'uomo da dei o da semidei, o che sgorgarono, per puro sforzo di intelligenza creatrice, dal cervello umano, quasi per generazione spontanea, è quindi da sostituirsi con l'altro concetto, mai fino ad oggi preso in dovuta *considerazione;* il *maestro* degli uomini primitivi fu il mondo così vario, così brulicante, così infinito e multiforme degli animali. Dall'animale, così, da cui l'uomo ritrae, per via evolutiva, la vita sociale. Egli

fu il padre e il maestro. La prima scienza, la scienza che forma la base di ogni società umana, la scienza che consiste nel ricercare e nel trovare il nutrimento esercitata in modo visibile e mirabile dagli animali, isolati o no, vertebrati e invertebrati, non si mostrava agli occhi dell'uomo primitivo, nel caso in cui questi ignorasse la caccia, la pesca e la raccolta delle frutta? L'uomo primitivo ha potuto anche domandare ai suoi maestri l'arte e il segreto di immagazzinare i viveri onde soccorrere alle disperazioni della carestia: le termiti, le api, gli scoiattoli, i cani delle praterie, che costruiscono delle vere fortezze (*silos*) per immagazzinarvi il dippiù delle loro provviste, le formiche, il cui cervello, — come scrisse Darwin — costituisce un prodigio forse superiore a quello costituito dal cervello umano, — insegnarono all'uomo l'arte di raccogliere e conservare il nutrimento raccolto durante le epoche di abbondanza, e bastò che l'uomo ignorante ed ingenuo, nell'alba prima della vita, si chinasse, attonito, ad esaminare un villaggio di formiche-termiti, costruito con meravigliosa purezza architetturale, con ricchezza di granai ricolmi di pingui provviste, di gallerie, di aie per disseccare i grani, perchè imparasse l'arte di costruire e di conservare e di lottare contro le imminenti e *tragiche carestie*.

×

Nè sarebbe forse paradossale l'affermare, che anche dagli animali gli *uomini primigeni*, ricevessero il preziosissimo segreto dell'agricoltura. Il naturalista americano Mac Lee ha descritto le formiche «laboriose» americane, le cui colonie, in fitte colonne di milioni e milioni di agricoltori, hanno seminato grandi spazi di terreno e hanno costruito veri campi di cereali, e aje lucide e pulite, per battervi il *grano*. *Ugualmente* l'uomo non aveva che a considerare il mondo animale per creare le industrie: ragni che tessono diafane stoffe di seta multicolore, scimmie che spaccano frutta tenaci, castori che costruiscono città, tapiri, elefanti e leoni che si aprono vie di comunicazione nel fitto delle foreste e le battono costantemente...

In ogni modo, qualunque sia la concezione scientifica che ci si faccia degli albori *primitivi* della vita sociale umana, certo è che l'uomo oggidì piuttosto che costituire un tipo degradato, un tipo maculato da un iniziale peccato che l'avrebbe sbalzato dalle alte cime in cui si trovava un tipo sociale che avrebbe ricevuto da altri tipi più evoluti di lui o soprannaturali o superiori, le sue forme più belle e più *meravigliose* di *attività*, è *invece* un essere che si è andato continuamente migliorando e perfezionando, un essere che si è innalzato, dunque, e non un essere decaduto. Nè furono suoi maestri gli dei, ma i fratelli e gli antenati umili, vale a dire il primitivo e fraterno regno animale, così come ancor oggi lo attesta quell'audace e leggera *forma di dirigibile* che nella mattina di primavera, come volo di rondine, avevo visto solcare il cielo.

(Dall'*Acanti*) *Dottor Ox.*

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 4 maggio, s. Monica ved.

Effemeride storica

Libertà di parola

4 maggio 1397. — Il Consiglio bandisce ser Missio di Remanzacco perchè parlò contro Udine in Parlamento (*Annali di Udine* XII 174).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

Non più il palazzo delle Poste ma il Lazzaretto

Tutto è buono per l'onesta opposizione. L'interesse del Comune è l'ultima cosa cui pensare; l'importante si è di dar colpi, siano all'impazzata o no, poco monta, contro l'Amministrazione attuale. Il furore ond'è invasa la stampa di opposizione sta evidentemente in ragione del favore goduto dalla Giunta attuale presso il pubblico serio, che ragiona con la sua testa.

I commenti del *Giornale di Udine* sono quanto mai di comico e di falso si può imaginare e non dovremmo spender parola a rilevarli. Tuttavia non fosse altro per stuzzicarlo a continuare nel suo ragionamento, (che al postutto riesce sempre ad ottenere l'effetto contrario cui esso tende) noi faremo seguire qualche appunto, desumendolo da letterine di nostri assidui lettori.

«Dunque la città si sviluppa e continuerà a svilupparsi sempre più «verso mezzogiorno e non mai da quel «qualunque altro lato che per comodo «ed interesse di polemica partigiana «o particolare il «Giornale di Udine» «sosteneva sino a ieri! Gli è che oggi «vi ha di mezzo qualche altro interesse aggiunto alla speranza di trovar modo che almeno uno dei colpi «contro l'amministrazione comunale «abbia a colpire nel segno».

Invece, *aggiungiamo noi, il colpo* è andato proprio a vuoto.

La scelta dell'ubicazione del Lazzaretto non è opera dell'attuale amministrazione. E' stata fatta in epoca abbastanza recente e di essa ebbero più volte ad occuparsene le autorità tutorie tutte, compreso fra queste il Consiglio provinciale sanitario.

L'attuale amministrazione sta provvedendo al *miglioramento* dei locali, senza spese eccessive e d'accordo in tutto e per tutto: con l'Ufficiale sanitario, con il Consiglio spedaliero, *con* il Direttore dell'ospitale e con le autorità di tutela.

Ed altro lettore assiduo ci fa notare che

«il reclamo del quale si occupò recen«temente il Consiglio provinciale sa«nitario è firmato persino da taluni i «quali abitano ad un chilometro di «distanza e che uno dei più strenui «fautori di esso sarebbe stato uno «*dei più rumorosi membri* del Consi«glio sanitario giudicante».

È un fatto che fra i firmatari vi siano degli abitanti la Via Bernardo De Rubeis ed è un fatto che si sia lavorato molto molto per tentare di ottenere l'unanimità sull'ordine del giorno Zuliani.

Ma il buon senso ha avuto la prevalenza.

La stampa di opposizione poi, la quale ad ogni piè sospinto ed anche in questa occasione accusa l'Amministrazione di essere larga nelle spese, non si avvede che in questo momento muove censura perchè il *Comune non* è stato ingolfato in *nuovo* eccessive spese

Quando sarà venuto il momento anche il Comune di Udine potrà darsi il lusso di cambiare l'attuale modesto Ospedale per le malattie infettive, che per la sua ubicazione risponde a tutte le esigenze della sicurezza, in uno più maestoso dando forse esecuzione a quel progetto che il generale Giacomelli *ordinava e per il quale* il Comune pagò L. 1500. all'ingegnere cav. Lorenzi, ospedale che costerebbe non meno di 300000 lire.

Una conferenza dell'abate Silvestri

Da alcuni giorni si vedono affissi ai muri alcune grandi striscie di carta colorata recanti, in caratteri cubitali, la scritta: «Da Venezia a Pola».

Molti si chiedono cosa significhino quei manifesti ed eccone la spiegazione.

Domenica sera alle ore 8.30 nella sala del Ricreatorio in Via Tiberio Deciani, l'abate Silvestri terrà una conferenza che porta appunto per tema: «Da Venezia a Pola».

Sarà accompagnata da una settantina circa di proiezioni che illustreranno il viaggio compiuto dal conferenziere.

La conferenza è a pagamento ed il ricavato andrà a beneficio dei danneggiati del Vesuvio.

Avvocatura e Politica

Quesiti proposti al "Giornale di Udine,,

Un *egregio signore* scrisse al *Giornale di Udine*, che ieri la pubblicò, una lettera che incomincia così:

«Iersera, in un pubblico ritrovo, mi si è posto il seguente quesito: «Può un avvocato di Enrico Ferri, il grande nemico degli istituti siderurgici, essere avvocato delle Banche che hanno lanciato alla *massima prosperità le azioni* di quegli istituti?»

E il *Giornale di Udine* soggiunge: «Rispondo pubblicamente». E risponde che trova una antinomia tra il fatto del difendere Enrico Ferri che dà dei succhioni ai siderurgici ed il prestare i propri servigi professionali ad una Banca, quando l'avvocato sia anche *uomo politico*.

Noi potremmo pensare che il *Giornale Udine* non avendo in questo suo distretto altra cosa da dire, cerchi una maligna consolazione in questi appunti; ma non ce la vogliamo avere a male. Il *Giornale di Udine* anzi poteva fare addirittura il nome dell'avvocato contro cui scriveva. Ciascun uomo crea intorno a se stesso un ambiente morale; da certi uomini si esigono mediocri *scrupoli perchè è mediocre* l'aura di moralità che li circonda; da certi altri si esigono scrupoli squisiti perchè la menoma nebbia si delinea nella purità dell'aura morale che sta ad essi intorno.

Quando il *Giornale di Udine* scende a far tesoro delle menome apprensioni morali riguardo ad un nostro amico, *egli*, con l'intenzione forse di offenderlo, lo onora di un riconoscimento tanto più prezioso quanto meno voluto.

Tuttaltro dunque che avercela a male, noi accettiamo il quesito propostosi dal *Giornale di Udine* e rispondiamo pubblicamente anche noi.

Prima di tutto le banche sono istituti di cui si compone principalmente l'organizzazione economica di un paese, e la Società delle Terni, non è stata *chiamata una società di succhioni perchè* è un istituto commerciale, ma perchè dei disonesti speculatori hanno pervertito un'operazione industriale in un traffico a danno dello Stato.

Se un avvocato non potesse prestare l'opera sua ad una banca, per la stessa ragione non potrebbe difendere una società commerciale, una società industriale e così via. E difendere un birbante tanto meno lo potrebbe!

Ma forsechè questo deve essere lecito soltanto agli avvocati moderati? forsechè la moralità non è uguale per *tutti? forsechè i moderati* approvano quello che alle Terni è avvenuto? Se la moralità è uguale per tutti, quelle stesse riprovazioni che contro le Terni uscirono dalla *bocca* degli avvocati di Enrico Ferri sarebbero uscite da *avvocati moderati* che avessero il Ferri difeso. Ed allora anche questi dovrebbero ridursi ad abbandonare ogni patrocinio che non fosse gratuito.

E che cosa dice il *Giornale di Udine* degli avvocati socialisti che tutto giorno difendono quella proprietà privata di cui negano la giustizia? E gli *amici nostri non sono socialisti* e, diversi dai moderati per opinioni politiche, non rinnegano però la costituzione degli istituti sociali. Dunque il *Giornale di Udine* non fa che pretendere dagli avvocati democratici una moralità superiore a quella che pretende dagli avvocati moderati.

Si potrebbe continuare, e si poteva *anche far a meno* di rispondere, perchè la risposta è intuitiva. Ma abbia*mo* voluto rispondere per poter domandare.

Vede il *Giornale di Udine* con quale calma e serenità noi accettiamo i suoi quesiti e rispondiamo? E perchè egli ai quesiti nostri esce ogni volta in insinuazioni ed in *escandescenze*? Li accetti con quella tranquillità con cui vede accolti i suoi.

Perchè il *Giornale di Udine* aspetta a fare simili questioni rispetto all'avvocato Girardini? E gli avvocati Schiavi, Linussa (facciamo i nomi perchè non è materia che offenda) non sono patrocinatori ed anche cointeressati in Banche?

Forse che questi avrebbero ricusato di riprovare le malefatte delle Terni *per scrupolo di qualche solidarietà?*

Ancora; perchè il *Giornale di Udine* aspetta adesso ad avere queste fissazioni? Non conosce a Udine, a Venezia, a Milano, a Genova deputati d'ogni partito che fanno gli avvocati delle banche? Noi ne conosciamo parecchi di sua conoscenza; e di quelli che vivono ed hanno sempre vissuto in *mezzo a questi affari*.

Non ha il *Giornale di Udine* mai potuto scorgere nessuna antinomia tra la deputazione e la professione, e per la prima volta se ne accorge e si allarma quando si tratta di un avvocato che non è deputato.

Ma vogliamo a volta nostra domandare specificatamente al *Giornale di Udine* due cose. La prima:

Trova il *Giornale di Udine* lodevole che un consigliere comunale, un consigliere provinciale, ricevano dai *propri amici, al potere* l'incarico *di* patrocinii lucrosi del Comune o della Provincia? Ebbene l'avvocato Schiavi, l'avv. Measso e molti altri (ripetiamo che facciamo i nomi perchè questi signori agirono in buona coscienza) li hanno accettati. I nostri amici no.

E che dice di consiglieri comunali che avessero accettato di patrocinare cause contro il Comune o di essere i consulenti di Ditte che avessero *normale conflitto di interesse col Comune stesso?*

Secondo quesito: Il *Giornale di Udine* che si erige per così remote, supposte ed inattendibile antinomie, non è quell'istesso che ha trovato purissimo il contratto per cui un deputato era agli stipendi del direttore di una società sovvenzionata dallo stato, nei riguardi della quale società la Camera ripetutamente votava leggi che *quella società interessavano?*

Quella sì è antinomia, perchè quel direttore che *pagava* poteva desiderare quello che allo Stato non conveniva, e noi sopra quel rapporto, abbiamo già espresso il nostro giudizio che manteniamo.

Ma il *Giornale di Udine* tutte le *volte che ne abbiamo parlato*, ci ha *risposto con insinuazioni, con vilipendi*, ed è andato sulle furie; oppure ha finto di andare sulle furie perchè il discorso enfatico e violento gli tornava più facile dei ragionamenti piani e semplici.

E giacchè il *Giornale di Udine* si diletta di questioni morali, è egli sicuro che Sonnino non possegga delle azioni della Terni e che qualche sottosegretario di stato non *ne* possegga alcune centinaia?

Beato lui che le possiede, e malgrado le antinomia nessuno può fare rimprovero ad un uomo di trovarsi in questa condizione.

Ora il *Giornale di Udine* circondato da consiglieri comunali, da uomini pubblici, da candidati da lui sostenuti e da amici di ogni maniera che si trovano nelle accennate relazioni *di interessi, trova un solo uomo non* deputato contro cui svolgere una tesi *ora di insinuazioni, ora di aperte accuse*.

Che cosa vuol dire ciò?

Speriamo che questa volta egli accoglierà i quesiti nostri come noi abbiamo accolti i suoi, cioè, parlando chiaro e ragionando.

Nel nostro personale daziario

Organico e Promozioni

Togliamo dal *Daziere:*

«Anche l'organico dei Dazieri Udinesi è *arrivato felicemente* in porto e la Rappresentanza Democratica della città di Udine, ha dato pieno esaudimento ai voti dei benemeriti funzionari del Dazio, ottemperando alle disposizioni della provvida legge 6 luglio 1905, che è merito e vanto della Federazione *nostra* e della *saggia* e prudente opera dei suoi valorosi duci.

Già essendo in precedenza approvato il nuovo Regolamento Organico, il *giorno 11 aprile u. s. si fecero* le nomine definitive e le promozioni del personale, rimanendo Capo servizio il carissimo giovane Ispettore signor Maddalena Guido.

La nomina del distinto giovane (ottimo federato) venne accolta dalla cittadinanza col massimo favore, e più ancora dal personale dipendente, che da tempo apprezza le doti di mente e di cuore del signor Maddalena.

Infatti, alla gentilezza dei *modi egli* accoppia la gentilezza d'animo e lungi dall'adottare un sistema fiscale, sa conseguire dal servizio risultati tali che l'On. Amministrazione comunale, conscia delle preclare doti del valente funzionario, ha voluto dimostrargli il suo attaccamento confermandolo al posto di Ispettore.

Pertanto, congratulandoci vivamente cogli onorevoli Amministratori del Comune, coll'egregio collega Maddalena e con tutti quanti i nuovi promossi, non possiamo a meno di osservare quanti reali beneficii abbia apportato a tutti i Dazieri udinesi il sincero spirito di fratellanza, d'ordine, di disciplina diffuso dalla Federazione. E facciamo voti che per i continui insegnamenti generosi, pei vantaggi prodotti, la Federazione *sia sempre* nella mente e nel cuore di tutti i colleghi nostri e li guidi al completo raggiungimento del radioso ideale comune: la redenzione del Daziere italiano.

Il servizio di Vigilanza Notturna

Un Congresso a Milano

Ci consta che dal giorno 23 al 27 del corrente mese avrà luogo a Milano un Congresso delle Società pubbliche e private pel servizio di Vigilanza notturna.

Come è noto, tale servizio esiste anche a Udine e ne è capo il sig. Ermenegildo Pusletti.

Egli, aderendo all'invito della Società di Milano che se ne è fatta iniziatrice, si recherà colà per assistere ai lavori del Congresso e prender parte alla discussione, la quale stabilirà le modificazioni e studierà le eventuali riforme perchè questo utilissimo servizio proceda con crescente soddisfazione dei cittadini.

Corso odierno delle monete

Corone	104.50	Napoleoni	20 —
Marchi	122.90	Sterline	25.06
Rubli	263.25	Lei	98.75

PER GLI IMPRESARI DI LAVORI

Costruzione di una strada d'allacciamento

Il Sindaco del Comune di Udine rende noto:

1. Che a termini e per ogni effetto contemplato dalla legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica, resta depositato ed ispezionabile presso questa sezione tecnica *il progetto di costruzione della strada di allacciamento della provinciale di Palmanova colla comunale di Cussignacco* (suburbio Gervasutta) a mezzodì della stazione ferroviaria e ciò per il periodo *di 15 giorni* dalla *data del presente avviso* e della inserzione del medesimo nel foglio degli annunzi legali della R.ª Prefettura di qui;

2. Che entro il termine suindicato di giorni 15 potranno gli interessati proporre ogni creduta osservazione od opposizione in merito al piano suddetto;

3. Che detto piano già approvato dal Consiglio comunale sarà ritenuto definitivo se trascorrerà il termine suindicato senza produzione di atti di *opposizione*;

4. Che a termini dell'art. 43 della legge succitata non potranno essere calcolate nel computo delle indennità le migliorie, le costruzioni ecc. fatte nei fondi espropriabili dopo la pubblicazione del presente avviso.

La riunione alla Sala Cecchini

per le elezioni della Soc. Op. Gen.

Numerosa riuscì la seduta di iersera tenuta alla Sala Cecchini per una maggiore intesa in favore della lista popolare da noi già pubblicata.

Si concretarono parecchie idee a riferimento della propaganda per quel giorno. La seduta si protrasse fino alle 10 e tre quarti.

Altra riunione consimile ebbe luogo nei locali della Società Operaia, ma gl'intervenuti erano appena una quindicina.

Venne deciso di formulare un'altra lista, con nomi del tutto diversi da quella comparsa, di interrogare i prescelti prima di renderla pubblica e di tornare a riunirsi questa sera nei locali della Società stessa.

Grande Accademia Schermistica

Domenica 13 corr. avrà luogo al Teatro Minerva una importante accademia *di Ginnastica e scherma indetta* dalla Nuova società «Forti e Liberi».

Promette di riuscire una bella serata dato lo svariato programma, che a giorni pubblicheremo, e la forma attuale dei ginnasti, preparati pel Concorso Internazionale di Milano, dove prenderà parte la squadra con 16 Ginnasti. *D.*

Per finire.

Fra Ternajuoli.

— Hai sentito? Con la loro inchiesta sulla Marina han fatto ribassare le azioni della Terni

— Ma se ho sempre detto io che non c'è più amor di patria!

Doneddu se ne va

Questa sera il Prefetto Doneddu col diretto delle otto, se ne andrà a Salerno.

Il successore sarà a Udine il 10 corrente.

Camera di Commercio

Sete entrate nel mese di aprile alla stagionatura ed assaggio:

Greggio colli 58 per chilog. 5725.

Trame colli 3 per chilog. 195.

All'assaggio: greggie N. 188.

Prove di rendita bozzoli N. 3 campioni.

Echi di un furto

La bicicletta del Consigl. Collovigh

Circa tre mesi or sono, il consigliere Collovigh abitante a *Vât* fu vittima di un audace furto.

Ignoti, riuscirono a penetrare di notte in casa sua, rubando una bicicletta quasi nuova, diversi arnesi di cucina ed altri oggetti.

Naturalmente l'autorità non riuscì a scoprire traccia nè degli autori, nè della refurtiva.

Ma guardate combinazione!....

Ieri il sig. Collovigh s'era recato a Talmassons per i suoi affari e nel pomeriggio si trovava in un'osteria ove era entrato per bere la birra.

Se ne stava seduto presso la porta dell'esercizio quando scorse un carabiniere che attraversava la strada montando una bicicletta.

— Ecco la macchina che mi è stata rubata — esclamò il Collovigh rivolto ad altri che stavano nell'osteria, i quali risero di quell'affermazione attribuendola ad uno scherzo.

Il carabiniere però, che aveva udito quelle parole, scese dalla bicicletta ed avvicinatosi al Collovigh, disse di non meravigliarsi affatto di quanto egli affermava perchè la macchina era stata trovata nascosta in un campo, sotto un *mucchio* di canne, durante un giro di perlustrazione.

Il Collovigh diede altre spiegazioni al milite, raccontando in tutti i particolari il furto patito tre mesi or sono in casa sua.

Invitato dal carabiniere, si recò a Mortegliano; il maresciallo comandante quella stazione stese verbale del fatto rimettendo la pratica (nonchè la bicicletta) al Comando dell'arma di Udine.

Così il sig. Collovigh potrà *rimontare* il cavallo d'acciaio al quale a quest'ora aveva dato un addio per sempre!

Una povera donna, che certamente non ha la mente a posto, venne trovata stamane dal Vigile Monaro sul Piazzale del Castello.

Essa si aggirava con in mano una lunga croce di legno, sulla quale sovente deponeva dei baci; un'altra croce grande e col Cristo d'ottone teneva stretta al seno; in mano aveva una corona del Rosario.

Alle domande del Vigile rispose con frasi incomprensibili in lingua straniera. La poveretta aveva un misero scialle sulle spalle, un fazzoletto nero sul capo, i piedi nudi.

Il Vigile l'accompagnò in Caserma di P. S. ove si cercò di sapere almeno come la disgraziata si chiamasse.

La guardia Petricigh che parla il tedesco e lo slavo, le fece molte domande e riuscì a farle scrivere sopra un foglio di carta quello che dovrebbe corrispondere al suo nome.

La donna tracciò queste parole Tones Filogoiuna if Uosez diw Pico: truburg ad 28 e vorrebbe dire: Filomena Tonez di Giuseppe di Pietroburgo d'anni 28.

Fece poi capire di voler andare a Roma a vedere il Papa.

Quindi si mise a piangere dirottamente, baciando e ribaciando la croce, il crocefisso, la corona, biascicando preghiere.

La sventurata è certo affetta da mania religiosa e si crede che verrà accompagnata al Manicomio.

Sotto un sacco di grano. — Ieri il facchino Ragazzi Biagio d'anni 37, nato a Ro (Ferrara) e residente a Trivignano stava caricando alcuni sacchi di grano sopra un carro nello stallo al «Friuli» in Piazza XX Settembre.

Uno di tali sacchi ad un tratto, per non essere stato ben collocato, cadde addosso al Ragazzi gettandolo a terra.

Rialzato da alcuni accorsi, accusò forti dolori alla gamba destra per cui dovette ricorrere all'Ospitale.

Il dott. Peratoner che lo medicò, riscontrò una contusione grave al terzo della gamba sinistra e distorsione della articolazione con ematoma.

Lo giudicò guaribile in giorni 15 con riserva.

— Pure dal dott. Peratoner venne medicato certo Guerra Cesare da Udine per ferita al palmo della mano destra, contusione al dito indice della stessa riportate rimanendo impigliato fra un muro e il timone di una carrozza.

Guarirà in 10 giorni con riserva.

Servizio radiotelegrafico

Dalle ore zero del giorno 4 maggio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo «Carpathia» della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico il primo di Sagaponack ed il secondo di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Beneficenza. — Per onorare la memoria del testè defunto marito, la signora Elisa Mulinaris ved. Lavarini, elargì lire *venticinque* alla «Scuola e famiglia».

La Presidenza con riconoscenza ringrazia.

Statistica

L'epidemia malarica dell'anno scorso è stata di una gravità quale non si attendevano coloro che vantano lo straordinario e continuo aumento della vendita del Chinino di Stato.

Questa infatti nell'esercizio 1904-1905 è salita a più di kg. 14 mila dando un'entrata di 1 milione e 181 mila lire con un guadagno netto di L. 183 mila circa. Siccome nell'esercizio precedente il chinino venduto fu di soli kg. 6174, abbiamo avuto dunque da un anno all'altro una differenza in più di kg. 7886 e mezzo circa. Non è poco davvero.

Ma a questa più che raddoppiata vendita ha corrisposto almeno una diminuzione nelle denuncie dei casi di malaria? Ohimè, no!

In tutto l'anno 1904 furono denunziati 266.940 casi. E soltanto in 4 mesi nel 1905, da Luglio ad Ottobre ne sono stati denunziati 235.730!

A quanto ammonteranno i casi denunziati in tutto l'anno? Lo vedremo in seguito, ma certo a più di 300 mila.

Tali risultati dovrebbero se non altro convincere le autorità superiori che il voler muover guerra alla malaria col solo chinino,... sia pure dello Stato, abbandonando ogni altra arme, è perdere un tempo prezioso.

Infatti è ormai scientificamente dimostrato che il Chinino, da solo, è impotente contro quelli fra i parassiti malarici che sono destinati alla riproduzione sessuale nel corpo della zanzara. Questa assoluta virtù curativa non venne constatata finora che nell'*Esanofele*, il noto preparato pillolare della ditta Bisleri di Milano, che guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col chinino.

Banda Municipale

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

Marcia «Lieti auguri»	Conti
Valtzer «L'Italia»	Metra
Romin.ª atto I.º «Tosca»	Puccini
«Tristano ed Isotta» (Morte di Isotta)	Wagner
Finale 1º «Machet»	Verdi
Marcia «Che non si marcia»	Montico.

Teatro Minerva

LA STIRPE

Abbastanza pubblico assisteva ieri sera all'esecuzione della commedia in 4 atti di Jean Thórel *La Stirpe*, data dalla Compagnia diretta dal cav. Alfredo De Sanctis.

La commedia, a dire il vero, non si scosta, presso a poco, da quelle commedie francesi, nelle quali abbonda l'intreccio, nè vi mancano dei tratti di spirito, che strappano il riso.

Qui però l'autore non si sa bene che cosa ha voluto dire, che cosa ha inteso di significare in quei tratti dove i caratteri dei personaggi si rivelano agli occhi del pubblico; dirò *anzi* che talora pare che egli voglia sostenere *una data tesi, talora un* principio diverso ed anche opposto.

Mi pare quindi che l'autore o non ha molta pratica della scena o non sa precisamente quello che vuol dire.

Forse la Commedia intende mettere a nudo e colpire i pregiudizi della vecchia nobiltà francese; e infatti la scena si svolge in Vandea, in casa del barone di Themiste. *Ma si può dire* che questo principio traspaia da tutto le parti del lavoro, in modo da darci un'idea chiara del pensiero intimo dell'autore? Se un contrasto ha inteso il Thórel di presentarci nella sua *Stirpe* fra il vecchio e il nuovo sangue plebeo, dobbiamo dire che egli non è riuscito nel suo intento.

Non so se le parole di Gauthier siano una prova che l'autore intende colpire i pregiudizi di casta.

Gauthier al barone di Themiste, che quasi lo rimprovera di essere un figlio naturale, così risponde: «Io debbo la mia esistenza all'amore, e mi vanto di esser nato così.» Elevate parole, che racchiudono il pensiero più bello di questa Commedia, ma che anzichè ferire l'alterigia del blasone, spezzano d'un tratto tante leggi sociali.

E notiamo poi che, come generalmente nelle Commedie francesi, anche qui si hanno situazioni nuove e inaspettate, talora contraddittorie ed anche impossibili, senza dire che spesso l'autore cade dalla Commedia nella farsa.

Forse per questo il lavoro non è dispiaciuto al pubblico udinese, il quale ha riso spesso e volentieri, grazie alla bravura del brillante, sig. Ugo Farulli, che interpretò *la sua* parte con arte e *maestria degni di encomio.*

Il carattere psicologicamente più riuscito, è quello del barone di Themiste, che sa mantenersi uguale a sè stesso, ed ha la parte più saliente nello sviluppo dei fatti.

Il cav. Alfredo De Sanctis ha dato a questo personaggio tutto il rilievo richiesto dal soggetto del lavoro e dall'intreccio.

Con finezza ed evidenza di espressione le signore Borelli de Sanctis, Laderchi e Vitta-Rosa trattarono i personaggi da esso rappresentati. La stessa lode tributiamo agli altri artisti.

Il monologo *Notte fatale* di Jambo (Enrico Novelli) recitato con disinvoltura e spirito dal bravo brillante Farulli dilettò assai, e riscosse numerosi applausi.

×

Questa sera udiremo il *Saul*, il capolavoro di *Vittorio Alfieri*.

Nessuno manchi a questa festa dell'arte e del pensiero tragico. Nella lotta che il re degli Ebrei sostiene contro un destino che gli preve sul capo, destino a cui egli tenta invano sottrarsi, in questa lotta che un potente, ma da solo, combatte contro la più terribile delle tirannie, la potestà sacerdotale, sta la sintesi del pensiero e del dramma alfieriano

Farà seguito la farsa: «Le distrazioni del signor Antenore» nuova per Udine.

g. c.

Pretura I° Mandamento

ASSOLUZIONE

In seguito ad una questione sorta fra due dipendenti della Ditta G. Muzzati Magistris& C. di qui, il comproprietario sig. Pietro Magistris si credette in dovere intervenire per appianare ogni cosa.

Dopo che uno dei contendenti era rimasto per due mesi circa alle dipendenze della Ditta stessa ed aveva anche chiesto scusa della sua mancanza (s'era presentato verso le 5 di sera completamente ubbriaco) il signor Magistris ebbe la sorpresa di vedersi capitare una querela per lesioni!

Oggi si è svolta la causa davanti al Pretore del I. Mandamento che mandò assolto il signor Pietro Magistris per non provata reità.

Cronache provinciali

Spilimbergo

La venuta della fanteria

3 — Al nostro egregio sindaco avv. Zatti oggi pervenne la notizia ufficiale che dal 9 al 23 agosto verrà qui accantonato l'80° reggimento fanteria e dal 24 agosto al 7 settembre verranno 2 battaglioni del 79° fanteria, uno squadrone di cavalleria e due batterie d'artiglieria

Sia data lode al sig. sindaco che tanto se n'è occupato perchè il desiderio ed i bisogni della cittadinanza fossero soddisfatti.

Ora gl'invidiosi taceranno.

Paularo

L'asta dei boschi

Il primo Maggio ebbe luogo in Municipio l'asta del taglio di tre grossi lotti di bosco d'abete. Del primo lotto restò deliberatario il sig. Guerrino Di Gleria di qui, del secondo il sig. Matteo Brunetti di Paluzza e del terzo il sig. Liruzzi di Zuglio

I concorrenti erano circa una ventina e l'aumento o miglioramento d'asta fu elevatissimo; circa il 25 per cento. Una vera fortuna per il nostro Comune.

Una rettifica

Il nostro corrispondente ci scrive:

On. Redazione del «Paese»

Udine

Vi prego rettificare nell'articolo di Paularo che vi mandai per telefono lunedì p. p. che il Sgardel Pietro era muratore e non minatore, che si chiama Sgardel e non Gardel e che il padrone è De Crignis e non De Prini.

Di ciò date causa al telefono che non si capiva bene. Questo Sgardel si era impegnato col De Crignis di lavorare come muratore, non si capisce poi perchè lo aveva mandato a minare.

Mortegliano

Un prete turbolento

E' ora di finirla!

È molto tempo che la parte sana della popolazione va chiedendosi se non sia peranco giunta l'ora di finirla *con le* provocazioni, con gli arbitri pazzeschi, con le imposizioni czaresche di cui è vittima, per parte di *quel modello* di pastore che risponde al nome di Don Luigi Placereani. Costui pare che voglia assolutamente far nascere dei disordini in paese Dopo aver tentato di ostacolare per capricci da nevrastenico, la continuazione dei lavori del Duomo, seminando nella popolazione malumori ed ire di parte; dopo aver tentato di *far* sprecare al *paese*, e a *qual fine* niuno lo sa, sei mila lire nell'acquisto del legname per la copertura del tempio, ora, ne ha commessa un'altra e non meno grave.

Havvi qui un cappellano, onesto e buono, il quale gode in paese larga stima e simpatia; queste prerogative paro costituissero per il *Buon Pastore* chissà *quali* intralci a *non meno* ignoti disegni, bisognava, adunque, cavarselo dai piedi adoperando con esso ogni dispetto e scortesia, sino a costringerlo a domandare il trasloco, e questo avvenne

La goccia doveva far traboccare il vaso ed è facile immaginarsi quale sia l'esasperazione della folla; difatti ieri sera s'era organizzata una dimostrazione di ostilità, che, per l'intervento della forza pubblica, si limitò a dei sonori fischi; ma chi mi dice che la popolazione si limiti a ciò?

Che se don Luigi Placereani con quella caterva d'isteriche beghine che ieri sera facevano ala al suo passaggio per proteggerlo *dallo sdegno* popolare, crede imporsi a qualunque costo al paese la sbaglia di grosso, perchè una autorità ci dovrà ben essere anche per i turbolenti in tonaca nera; e ponga bene in mente che con quel po' po' di rancori che s'ha seminato in paese poco buona figura fa rimanendovi più oltre.

Si curi i nervi perchè è ormai tempo si persuada che qui la sua voce per quanto tonante, resta: *Vox clamans in deserto.*

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Giorno 3 maggio

Temperatura	media	11.68
	massima	17.2
	minima	5.3
Pressione m.	mm.	755.9
Umidità relativa	med.	55.3
Acqua caduta	mm.	—
Vento dominante: W		
Stato del cielo: *sereno*		

Giorno 4 — ore 7

Temperatura		10.4
Pressione	mm.	750.1
Temperatura minima notte		5.3
Stato del cielo: *sereno.*		
Pressione crescente.		
Direzione vento: NE.		
Leva il sole a 4.56 - Tramonta a 19.12		

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale della "Navigazione Generale Italiana„

(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000
Emesso e versato L. 54,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce„

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	7 maggio
LIGURIA	N. G. I.	13 »
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	21 »
SICILIA	N. G. I.	29 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
SARDEGNA	N. G. I.	10 maggio
BRASILE (dop. el. nuovo)	La Veloce	17 »
ORIONE	N. G. I.	24 »
SAVOIA	La Veloce	31 »

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
il 17 Maggio 1906 partirà il vapore della Veloce "BRASILE„

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° giugno 1906 - col piroscafo della Veloce VENEZUELA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie Chiua ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud e America Centrale.
TELEFONO N. 2-34 ***TELEFONO N. 2-73***
Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

Le rinomate tinture di A. Longega di Venezia sono vendibili prseso il giornale "Il Paese„ ed il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.60 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 8 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguendo Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franco. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Taruffi** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte. 1

In guardia

Ora avvicinandosi l'inverno, molti fanno provviste di flanelle. Stiamo quindi in guardia di non comperare cotone per lana, che senza esame chimico riesce quasi impossibile distinguere. — E' quindi prudente esigere in iscritto la dichiarazione della provenienza e qualità della merce. Così si premuniscono dalle mistificazioni ed obbligano i negozianti a non vendere per Maglierie Igieniche Hérion quelle che non lo sono.

La Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto di ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria Antonio **Longega — S. Salvatore 4826 — Venezia.**
Deposito presso il giornale IL PAESE e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Premiate coi Primi Premi

Silenziose

Biciclette "DE LUCA„

Impareggiabili

della più volte

PREMIATA FABBRICA **TEODORO DE LUCA**

— UDINE —

Il successo costante delle ricercate e preferite **Biciclette "DE LUCA„** è dato dalla reale loro perfezione, ottimo materiale e dalla loro eleganza, cosicchè stanno alla pari colle migliori Marche conosciute. Ciò è stato ottenuto coll' adibire alla costruzione personale speciale e provetto con apposito Macchinario, e col curare sempre tutti i miglioramenti possibili.

Nessun' altra Fabbrica quindi può dare sulla Piazza *maggiori garanzie e fare prezzi e condizioni così vantaggiose per l'acquirente come la Ditta fabbricante TEODORO DE LUCA.*

Garantite un anno! **Biciclette di lusso L. 240** Garantite un anno!
» popolari » 140

Si accordano pagamenti rateali

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO - Fabbrica Casse forti - Serramenti in ferro - Cancelli - Ringhiere

Grande Deposito e Negozio *MACCHINE da CUCIRE*

Via Daniele Manin, N. 9-10

PREZZI ECCEZIONALI

Preferite - Apprezzate - Ricercate

Perfezionate - Leggere - Eleganti

Precise - Garantite - Ottime

Scorrevoli

Perfette